

ELLE DECOR

ITALIA

25
YEARS

MAGAZINE
INTERNAZIONALE
DI DESIGN E
TENDENZE
ARREDAMENTO
E STILI DI VITA
ARCHITETTURA
E ARTE

ENGLISH TEXT

INTERNI D'AUTORE
A ROMA, PARIGI
E MADRID
L'ARTE DA ABITARE
A MILANO E COLONIA

DESIGN AND THE CITY

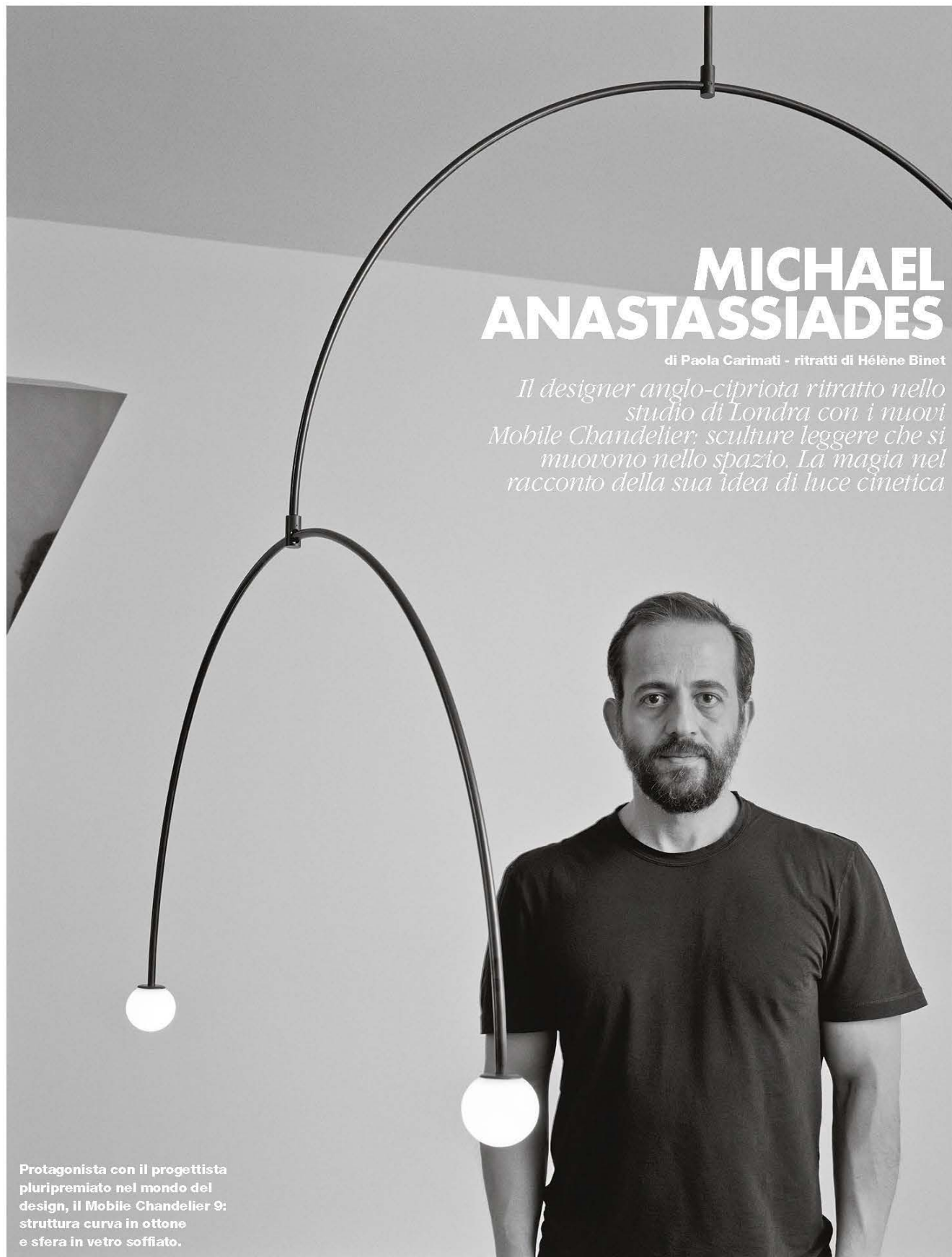
GRAND TOUR NELLA CITTÀ
DELL'EXPO/DENTRO E
FUORI IL SALONE DEL MOBILE/
DOVE INCONTRARE
I CREATIVI DEL 2015 E SCOPRIRE
NUOVI PROGETTI GREEN/

APRILE 2015

AUT € 9,90/BE € 9,90/CA/NA/DA/CAD/27/CH/CH/14/CH/CT/CH/13,50/DE/11,20/E € 8,20/F € 8,50/GR € 8,70/LUX € 7,50/RECONT € 8,20/UK € 7,50/USA US\$ 22,95

APRILE 2015 ANNO 26 N. 4 € 4,90
© 2015 Elle Decor S.p.A. - Speed in A.P. - DL 3/59/2003 (form. 2009/2004 n.48) art. 1, comma 1, DCB Milano

ELLE DECOR N. 4



MICHAEL ANASTASSIADES

di Paola Carimati - ritratti di Hélène Binet

Il designer anglo-cipriota ritratto nello studio di Londra con i nuovi Mobile Chandelier: sculture leggere che si muovono nello spazio. La magia nel racconto della sua idea di luce cinetica

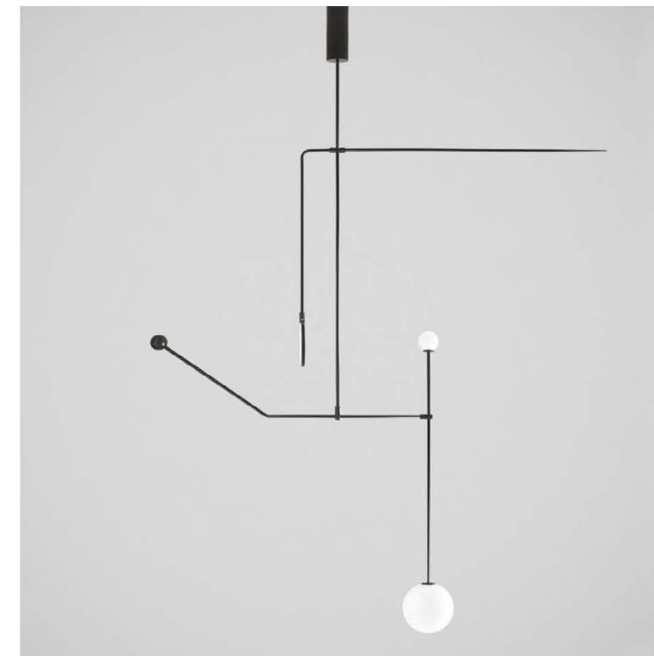
Protagonista con il progettista pluripremiato nel mondo del design, il Mobile Chandelier 9: struttura curva in ottone e sfera in vetro soffiato.

C'è un che di magico nelle luci di Michael Anastassiades: spogliate di corpo e tecnologia non si possono più definire solo apparecchi luminosi, ma segni sospesi nell'aria. I suoi pezzi sono linee sottili e decise che trasformano il luogo nel quale vivono in uno spazio rarefatto, fuori dal tempo. Mai si direbbe, osservando il lavoro del pluridecorato designer anglo-cipriota, che il suo modo di interpretare i corpi illuminanti dipende anche da un corso di ingegneria civile frequentato all'Imperial College of Science, Technology and Medicine di Londra. In realtà, osservando i cinque nuovi Mobile Chandelier da lui prodotti e ritratti per noi nel suo studio di Londra, si comprende che la passione per il movimento cinetico è anche una questione di sensibilità.

Da dove nasce l'ispirazione? Dalla curiosità di creare una struttura che si trasforma e si muove delicatamente accarezzata dal vento. Mi affascina il movimento, soprattutto quando interagisce con la luce, perché capita, è un fatto naturale. Poi ci sono anche gli esempi di artisti come Alexander Calder e Takis. Nei nuovi modelli che presento a Milano per EuroLuce 2015, ho introdotto la curva, dettaglio che spezza la linearità della forma. Ogni pezzo, oggi come nel 2008 quando ho disegnato la prima serie, è unico e interpreta una specifica idea di equilibrio: quello che nasce dalle giuste proporzioni fra il peso della sfera di vetro soffiato e degli elementi che compongono tutti i Mobile Chandelier. **Quali materiali scegli?** L'ottone principalmente, perché è onesto e si mostra per quello che è. Mi piacciono i materiali che invecchiando diventano più belli.

Cosa ti ha spinto a reinventare la luce? Prendere le distanze dalla staticità dei corpi illuminanti è stata per me quasi una questione di principio: poiché è impossibile replicare la luce, mi accontento di esplorare la forza che sprigiona muovendosi nello spazio. Non c'è niente di più poetico della luce: è un fenomeno misterioso che mi affascina e mi emoziona. **Che valore hanno nel tuo progetto parole come leggerezza e geometria?** La geometria è alla radice del mio pensiero: sottraggo per arrivare all'origine, all'elemento indivisibile. La leggerezza, in questo processo, è l'evidenza: amo ciò che diventa trasparente. Che c'è, ma non si vede: come il pensiero. ●

www.michaelanastassiades.com



Dall'alto in basso, due dei cinque nuovi Mobile Chandelier (il n. 6 e il n. 9, 2014) disegnati e prodotti da Michael Anastassiades e presentati a Milano per EuroLuce 2015. Il designer anglo-cipriota, che in questa serie ha introdotto la linea curva, prosegue la sua ricerca: trasformare un corpo luminoso in scultura di luce. A destra, il n. 7 ritratto con il progettista.

